

Matteo Renzi alla festa democratica di Bologna (Reuters)

"Il partito faccia battaglie forti e Grillo si sgonfierà".Il sindaco di Firenze alla Festa dell'Unità di Bologna: "Veltroni sia meno permaloso e si dedichi ai romanzi"

Bologna, 10 settembre 2012 - "Dico a tutti i dirigenti del mio partito: non abbiate paura di noi perche' non siamo dei marziani ma delle persone che tentano di portare delle idee. Se saranno idee maggioritarie lo decideranno i cittadini": lo ha detto il sindaco di Firenze Matteo Renzi, riferendosi alla sua candidatura alle primarie del centrosinistra. Nei giorni scorsi l'ex premier Massimo D'Alema aveva 'bocciato' il sindaco 'rottamatore' ritenendolo inadeguato per guidare il Paese.

Il Partito democratico dovrebbe cavalcare alcune battaglie prima ancora delle proposte del

Movimento 5 Stelle. Se il partito credesse veramente alla possibilità di realizzare alcuni cambiamenti dentro la politica, Beppe Grillo si sgonfierebbe nel giro di qualche ora. Ne è convinto il sindaco di Firenze Matteo Renzi, che è tornato sulle polemiche interne ai grillini dopo il fuori onda del consigliere regionale dell'Emilia Romagna Giovanni Favia.

"Si parla del potere della rete e poi si scopre in un fuori onda che invece sono altre le regole del gioco all'interno del movimento - ha spiegato Renzi dalla Festa dell'Unità di Bologna -. Dico al Pd che ci sono alcuni temi su cui non la base di Grillo, ma la nostra base, chiede parole nette: la mancata candidatura di chi è condannato e il dimezzamento del numero dei parlamentari", per esempio. "Su questa battaglia - ha insistito - se il Pd, anziché aspettare le proposte di Grillo, facesse lui una battaglia più forte di quella fatta fino ad oggi, di cura dimagrante della politica, io credo che il fenomeno Beppe Grillo si sgonfierebbe nel giro di qualche ora".

Renzi, poi, non risparmia una frecciata proprio al M5S. "Penso che sia naturale fare la discussione sulle polemiche, ma penso anche che a maggior ragione si debba avere apprezzamento per chi le cose non le dice nei fuorionda ma le dice in faccia", ha aggiunto il primo cittadino di Firenze. "Noi stiamo facendo una battaglia dentro il Pd molto seria", ma "noi le cose le possiamo dire in faccia - ha proseguito Renzi - guardando negli occhi i nostri amici e compagni che la pensano diversamente da noi".

E proprio perché il Pd "è un partito democratico a differenza di quasi tutti gli altri", il leader dei 'rottamatori' non risparmia critiche anche ai suoi e torna sulla polemica con Walter Veltroni dopo avergli consigliato di dedicarsi a scrivere romanzi piuttosto che continuare a occupare una sedia in Parlamento. "Ho letto molte polemiche e non le capisco - ha spiegato il sindaco di Firenze - se vale il principio che noi stiamo cercando di affermare che dopo tre mandati si va a casa, questo vale anche per Veltroni non solo per D'Alema". Quindi, ha detto, "invito tutti a essere un po' meno permalosi e guardare di più la sostanza delle cose: parliamo dei problemi reali della gente non parliamo dei problemi dei politici".

Non è mancato, poi, un riferimento ai disordini scoppiati durante la manifestazione dei lavoratori dell'Alcoa a Roma davanti al Ministero dello Sviluppo Economico. "Quando si arriva a questo punto di tensione, la prima parola è un invito alla calma, alla responsabilità e al rispetto delle regole - ha detto ancora Renzi -. Chi vuole contestare lo faccia rispettando le regole". "Per anni lo Stato non ha deciso - ha spiegato - e siamo fermi a causa di vent'anni di blocco sulla politica industriale. Non si può pensare di andare avanti sostenendo aziende, come nel caso dell'Alcoa che, dopo quattro anni di contribuzioni, se ne vogliono andare".

lanazione.it